
Il Ponte d'Oro: mensile missionario per ragazzi, focus sulle "diseguaglianze nel mondo che si ripercuotano su tanti aspetti della vita quotidiana"

“Siamo tutti uguali?”, s’interroga la copertina del numero di settembre de “Il Ponte d’Oro”, mensile per ragazzi edito dalla Fondazione Missio (www.missioitalia.it). Nelle pagine del dossier, dedicato al tema, i giovani lettori scoprono che per rispondere all’interrogativo “basta prendere atto di questo dato: il 20% della popolazione del pianeta possiede l’85% della ricchezza mondiale, mentre il rimanente 80% gode solo del 15% delle risorse”. Ma a descrivere come le diseguaglianze si ripercuotano su tanti aspetti della vita quotidiana non sono solo i numeri: “sono soprattutto i missionari – spiega Chiara Pellicci, della redazione della rivista – che operano in diversi Paesi del Sud del mondo, le cui storie conducono ora nella discarica di Dandora, a Nairobi (Kenya), dove circa tremila persone vivono dei rifiuti degli altri, ora a Bodo in Ciad per saperne di più delle scuole sotto gli alberi, ora a Mouyondzi, nella diocesi di Nkayi (Repubblica Democratica del Congo), dove l’acqua più vicina era lontana mezzo chilometro prima della costruzione di un pozzo”. Nei giorni in cui tutte le scuole italiane ricominciano il nuovo anno, l’editoriale di Kizito aiuta invece a riflettere sulle diseguaglianze anche nel diritto allo studio: “La scuola è un diritto che aiuta a crescere e a diventare grandi! Non tutti hanno questa fortuna, ce lo dobbiamo sempre ricordare”, si legge. Di diritti umani parla anche “Kabaka, l’amico dotto”, rubrica che in questo numero racconta di Matteo, un ragazzo che ha scoperto sulla propria pelle che vivere è un diritto di tutti. La sua malattia e le sue cure all’Ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma, infatti, “gli hanno insegnato che vivere è un diritto di ogni essere umano, sia che stia combattendo contro una grave malattia (come nel suo caso), sia che abbia la sfortuna di essere nato in una zona del mondo dove mancano cibo, acqua, cure essenziali”.

Gianni Borsa